

Protocollo ATS ripresa scuola

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

Ai Sindaci della Provincia di Pavia

Ai Signori Sindaci dei
Comuni della Provincia di Pavia
Loro Sedi

Al Signor Presidente della
Provincia di Pavia

Alla Dirigente
dell'Ufficio Scolastico Provinciale
di Pavia

oggetto: indicazioni per la ripresa delle attività scolastiche

Gentilissimi tutti,

in allegato e facendo seguito alle sollecitazioni pervenute da molti Comuni si trasmettono le indicazioni operative per il rientro a scuola predisposte dal Dipartimento di Prevenzione e Sanità di questa ATS.

La ripresa delle attività scolastiche "in presenza" previsto per il prossimo Settembre rappresenterà un banco di prova significativo per tutto il sistema degli enti territoriali e locali: centrale sarà la necessità che tutti gli attori del sistema istruzione (scuole, Comuni, Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale) lavorino congiuntamente con ATS per rispondere alle criticità che dovessero emergere nel tempo nelle singole istituzioni scolastiche ubicate nello specifico territorio poiché, in assenza di un vaccino, la sensibilizzazione degli alunni e delle loro famiglie ad una maggiore consapevolezza e responsabilità individuale per il contenimento del contagio insieme ad una costante vigilanza delle comunità appare al momento l'unica strategia perseguibile.

Il documento elaborato riporta sinteticamente le principali misure di mitigazione del rischio di contagio coerenti con i documenti diffusi dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Istruzione. Si anticipa che è intenzione di questa ATS trasformare le indicazioni per la prevenzione riportate nel documento in brevi filmati che saranno messi a disposizione attraverso il sito istituzionale e che potranno essere utilizzati per l'informazione degli alunni, del personale e dei genitori.

La Direzione Sanitaria e il Dipartimento di Igiene sono a disposizione per qualsiasi approfondimento e/o intervento per la promozione di adeguati comportamenti possa occorrere.

Certa che non sfuggirà l'importanza dell'argomento si confida nella collaborazione di tutti e si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale

Dr.ssa Mara Azzi

firmato digitalmente

Il responsabile del procedimento: dr. Santino Silva Direttore Sanitario

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Pavia

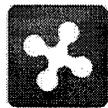
V.le Indipendenza, 3 - 27100 PAVIA - www.ats-pavia.it

D.G.R. cost. n. X/4469 del 10.12.2015 - Partita I.V.A. 02613260187

DIREZIONE GENERALE

+39 (0382) 431329 Fax +39 (0382) 431343

ATS Pavia - Protocollo numero 0039055/2020 del 31/07/2020



Indicazioni Operative per il rientro a scuola

Come indicato nel Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, approvato nella seduta n. 82 del 28/05/2020, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), con la finalità di fornire al decisore politico indicazioni utili al contenimento dell'epidemia da SARS-CoV-2, ha introdotto in data 15 maggio i "Criteri generali per i Protocolli di settore" che, pur calati nella specificità di ciascun settore, rappresentano dei criteri guida basati sullo stato delle evidenze epidemiologiche e scientifiche e passibili di aggiornamento in base all'evoluzione del quadro epidemiologico e delle conoscenze.

Il DPCM del 17 maggio "Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" riporta tali criteri nell'allegato 10 per la realizzazione di protocolli di settore.

Anche per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine che hanno caratterizzato le scelte e gli indirizzi tecnici quali:

1. il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro);
2. la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti;
3. la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.

È necessario quindi prevedere specifiche misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, igieniche e comunicative declinate nello specifico contesto della scuola, tenendo presente i criteri già individuati dal CTS per i protocolli di settore, anche facendo riferimento ai documenti di indirizzo prodotti da Istituto Superiore di Sanità (ISS) e INAIL, e in particolare:

- a) il rischio di aggregazione e affollamento e la possibilità di prevenirlo in maniera efficace nelle singole realtà e nell'accesso a queste;
- b) la prossimità delle persone rispetto a contesti statici (persone tutte ferme in postazioni fisse), dinamici (persone in movimento) o misti (contemporanea presenza di persone in posizioni fisse e di altre in movimento);
- c) l'effettiva possibilità di mantenere l'appropriata mascherina da parte di tutti nei contesti raccomandati;
- d) il rischio connesso alle principali vie di trasmissione (droplet e contatto) in particolare alle contaminazioni da droplet in relazione alle superfici di contatto;
- e) la concreta possibilità di accedere alla frequente ed efficace igiene delle mani;
- f) l'adeguata aereazione negli ambienti al chiuso;
- g) l'adeguata pulizia e igienizzazione degli ambienti e delle superfici;
- h) la disponibilità di una efficace informazione e comunicazione;
- i) la capacità di promuovere, monitorare e controllare l'adozione delle misure definendo i conseguenti ruoli.

Richiamati i seguenti atti normativi, cui si fa riferimento nel presente documento e cui si rimanda:

- o Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 approvato con Decreto del Ministro dell'istruzione n. 39 del 26/06/2020;

- o Documento del Comitato Tecnico Scientifico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico approvato nella seduta n. 82 del 28/05/2020 e relative integrazioni approvate nella seduta n. 90 del 26/06/2020;
- o Verbale n. 94 del 07/07/2020 relativo ai quesiti posti dal Ministero dell'Istruzione per l'inizio del nuovo anno scolastico;

ferme restando le considerazioni relative all'evoluzione epidemiologica della malattia da SARS-CoV-2 nei prossimi mesi, che dovrà essere valutata nell'imminenza della riapertura, di seguito vengono sinteticamente riproposte le misure di mitigazione del rischio coerenti con i documenti sopra riportati.

Mappatura degli spazi e distanziamento

E' necessario mappare tutti gli spazi destinati alle attività didattiche in rapporto al numero di alunni e di personale al fine di assicurare quanto più possibile la didattica in presenza, seppur con possibili rimodulazioni/riduzioni orarie.

Nelle misure organizzative generali della scuola il principio del distanziamento fisico rappresenta un aspetto di prioritaria importanza e di grande complessità. Resta imprescindibile la distanza minima di 1 metro tra le sedute degli studenti al banco (rime buccali), avendo pertanto riferimento alla situazione di staticità degli alunni, e la distanza di 2 metri lineari tra il docente e l'alunno nella "zona interattiva" della cattedra, identificata tra la cattedra medesima e il banco più prossimo a essa.

Si ricorda inoltre la necessità dell'utilizzo della mascherina nelle situazioni di movimento e in generale in tutte quelle situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento sopra prescritto.

Prevenzione di assembramenti di persone

Si dovrà porre in atto ogni misura organizzativa finalizzata alla prevenzione di assembramenti di persone, sia che siano studenti che personale della scuola, negli spazi scolastici (corridoi, spazi comuni, bagni, sala insegnanti, ecc.). Quali indicazioni:

- dovrà essere limitato l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente alla realizzazione delle attività didattiche;
- negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, dovranno essere previsti percorsi che garantiscano il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita segnaletica;
- saranno da privilegiare tutti i possibili accorgimenti organizzativi al fine di differenziare l'ingresso e l'uscita degli studenti sia attraverso uno scaglionamento orario che rendendo disponibili tutte le vie di accesso, compatibilmente con le caratteristiche strutturali e di sicurezza dell'edificio scolastico, al fine di differenziare e ridurre il carico e il rischio di assembramento. → Esempi: utilizzo di ingressi separati per l'entrata e l'uscita degli studenti, orari chiari di entrata e uscita dalla scuola (con distinzione per tipologia: primavera, infanzia, primaria, secondaria, nel caso di Istituti Comprensivi), orari chiari di utilizzo delle aule (inglese, informatica, laboratori, ecc).

Dovrà inoltre essere ridotta al minimo indispensabile la presenza di genitori, figure parenterali, o loro delegati nei locali della scuola, se non strettamente necessari (es. entrata/uscita scuola dell'infanzia). → Esempi: i genitori accompagnano i bambini fino agli armadietti per le sezioni infanzia e primavera o all'ingresso della scuola per le sezioni primaria e secondaria, nessun genitore può accedere agli spazi adibiti alle attività didattiche, puntualità nel ritiro dei bambini in quanto non consentita la permanenza all'interno degli spazi della scuola.

Utilizzo delle mascherine e del gel igienizzante per le mani

Tutti gli studenti di età superiore ai 6 anni dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione, fatte salve le dovute eccezioni (es. attività fisica, pausa pasto, ecc). In coerenza con quanto disciplinato dal comma 3, art. 3 del DPCM 17 maggio 2020 non sono soggetti all'obbligo della mascherina i bambini al di sotto dei 6 anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'utilizzo continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.

Si definiscono mascherine di comunità le "mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità,

forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso” come disciplinato dai commi 2 e 3, art. 3 del DPCM 17 maggio 2020.

Non sono necessari ulteriori dispositivi di protezione.

E' opportuno garantire a tutti gli studenti e personale scolastico la possibilità di lavaggio frequente delle mani e/o utilizzo del gel igienizzante. → Esempio: presenza di dispenser per il gel igienizzante, o del gel igienizzante stesso, in tutte le classi e bagni, o appena fuori dai locali stessi.

Le mascherine per il personale scolastico dovranno essere fornite dal datore di lavoro/dirigente scolastico, soprattutto se riconosciute come Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Refezione scolastica

Il consumo del pasto a scuola rappresenta un momento di fondamentale importanza sia da un punto di vista educativo, per l'acquisizione di corrette abitudini alimentari, che sanitario, in quanto rappresenta un pasto sano ed equilibrato. È pertanto fondamentale preservare il consumo del pasto a scuola garantendo tuttavia soluzioni organizzative che assicurino il distanziamento. Anche per la refezione le singole realtà scolastiche dovranno identificare soluzioni organizzative ad hoc che consentano di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi (refettorio o altri locali idonei), dei tempi (turnazioni), e in misura residuale attraverso la fornitura del pasto in "lunch box" per il consumo in classe. In particolare:

- devono essere resi disponibili prodotti igienizzanti per gli alunni e per il personale all'ingresso del refettorio, da utilizzarsi sempre prima di consumare la propria merenda o il pasto;
- le sedute ai tavoli devono garantire il distanziamento interpersonale di 1 metro (tale distanza può essere diminuita ricorrendo all'eventuale utilizzo di barriere fisiche tra i diversi tavoli tali da prevenire il contagio tramite la trasmissione di goccioline di saliva);
- vanno assegnati posti a sedere fissi;
- tutti gli addetti al pasto devono utilizzare la mascherina e devono procedere ad effettuare frequente l'igienizzazione delle mani;
- va favorito il ricambio dell'aria;
- va evitato il self-service;
- ove possibile, utilizzare lunch-box, pasto in monoporzione, vassoi monouso (tramite vaschette con uniti bicchiere, tovagliolo, posate, meglio se compostabili);
- qualora necessario, ai fini di assicurare il distanziamento, organizzare il pasto su più turni, o utilizzare locali e spazi che consentano una miglior distribuzione dei posti.

In merito alla possibilità di utilizzo delle aule per il consumo dei pasti, si precisa quanto segue:

- devono essere assicurati i distanziamenti tra gli alunni previsto dalle vigenti norme in tema di prevenzione della diffusione del COVID-19;
- gli arredi devono essere lavabili e disinfettabili;
- devono essere presenti distributori di prodotti per l'igienizzazione delle mani;
- l'azienda incaricata del servizio pasti deve assicurare tempi e modalità adeguate per il rispetto delle temperature (caldo e freddo) dei diversi pasti;
- deve essere garantita la pulizia e la disinfezione di locale e arredi prima e dopo il servizio mensa.

Pulizia e sanificazione degli ambienti scolastici

Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento", in particolare alla sezione "Attività di sanificazione in ambiente chiuso". Nello stesso sono riportati i principi attivi indicati per il trattamento delle varie superfici secondo quanto anche indicato nel Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi.

Versione del 25 aprile 2020". A riguardo si precisa che per sanificazione si intende l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione.

Nella sanificazione si dovrà porre particolare attenzione a quelle superfici più facilmente toccate, quali maniglie e barre delle porte e delle finestre, sedie e braccioli, tavoli, banchi, cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc.

Per la gestione dei laboratori tecnico-pratici degli Istituti Superiori, ferme restando le indicazioni circa la pulizia e disinfezione delle superfici da contatto quando le postazioni vengono utilizzate da utenti diversi, si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi, nonché all'ulteriore documentazione in materia di sicurezza sul lavoro, che ciascuna Istituzione scolastica dovrà integrare in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il medico competente ove presente. Dovranno inoltre sempre essere assicurati gli adeguati ricambi d'aria.

Qualora vengano usati prodotti disinfettanti, e qualora la struttura educativa ospiti bambini al di sotto dei 6 anni, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati alla bocca dai bambini.

I servizi igienici costituiscono punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio. Pertanto, dovrà essere posta particolare attenzione alle misure già poste in essere dalle scuole per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici.

Inoltre, in considerazione del fatto che la scuola rappresenta una forma di comunità dove si potrebbero generare focolai epidemici, in presenza di un singolo caso, a causa della possibile trasmissione per contatto, la pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, deve essere integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida.

Per l'utilizzo degli appositi DPI da parte dei collaboratori scolastici impegnati nelle attività di pulizia e detersione si rimanda a quanto indicato nella già citata Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento".

Gestione di caso sospetto di malattia da SARS-CoV-2

In caso di comparsa in uno studente o operatore scolastico di sintomi suggestivi di infezione da SARS-CoV-2, il soggetto deve essere immediatamente isolato e dotato di mascherina chirurgica, e si dovrà provvedere al ritorno, quanta prima possibile, al proprio domicilio, per poi seguire il percorso già previsto dalla norma vigente per la gestione di qualsiasi caso sospetto. Per i casi confermati le azioni successive saranno definite dal Dipartimento di Prevenzione territoriale competente, sia per le misure quarantenarie da adottare previste dalla norma, sia per la riammissione a scuola secondo l'iter procedurale altrettanto chiaramente normato. La presenza di un caso confermato necessiterà l'attivazione da parte della scuola di un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di Prevenzione locale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico. In tale situazione, l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee.

Nel contesto delle iniziative di informazione rivolte agli alunni, genitori e personale scolastico sulle misure di prevenzione e protezione adottate, si ravvisa l'opportunità di ribadire la responsabilità individuale e genitoriale.

Per i Docenti/ATA, nella gestione di un eventuale caso sospetto, è sufficiente mantenere il distanziamento di almeno 1 metro e utilizzare la mascherina chirurgica.

Raccordo per le misure di controllo territoriale

Il verbale n. 94 del 07/07/2020 relativo ai quesiti posti dal Ministero dell'Istruzione per l'inizio del nuovo anno scolastico prevede l'opportunità, nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione territoriali, di individuare "un referente per l'ambito scolastico che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici al fine di un efficace contact tracing e risposta immediata in caso di criticità.

In caso di necessità di raccordo o contatto diretto con la struttura Malattie Infettive di ATS Pavia, è possibile fare riferimento ai seguenti indirizzi mail: malattieinfettive@ats-pavia.it (malattie infettive), marcello_tirani@ats-pavia.it

(referente sorveglianza, controllo e prevenzione malattie infettive), o contattare i seguenti numeri telefonici: 0382.432438, 0382.431403, 0382.431286.

Medico competente

Si rappresenta che l'obbligo di nomina del medico competente è subordinato all'esito del processo di valutazione dei rischi, che è specifica responsabilità del datore di lavoro. Pertanto, solo qualora la citata valutazione evidenzi la presenza di uno dei rischi "normati" dal D.Lgs 81/08 e s.m.i e che prevedano l'obbligo di sorveglianza sanitaria, si rende necessario la nomina del medico competente. Va precisato che il contesto attuale emergenziale non introduce elementi di novità rispetto alla previsione di sorveglianza sanitaria ordinaria, mentre per quella definita come sorveglianza sanitaria "eccezionale", si rimanda al punto successivo.

Tutela dei lavoratori fragili

La tutela dei "lavoratori fragili" si estrinseca attraverso la sorveglianza sanitaria "eccezionale" di cui all'art. 83 del D.L. del 19 maggio 2020 n. 34 (attualmente in corso di conversione in Legge), assicurata dal datore di lavoro ed effettuata dal medico competente, ove presente; in assenza del medico competente, il datore di lavoro potrà nominarne uno ad hoc per il solo periodo emergenziale o rivolgersi ai servizi territoriali dell'INAIL che vi provvederanno con propri medici del lavoro.

Ingresso a scuola

La preconditione obbligatoria per la presenza a scuola degli studenti e di tutto il personale a vario titolo operante dovrà essere:

- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore ai 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;
- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Chiunque presenti sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa. Si rimanda pertanto alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

Gli Istituti Scolastici possono, qualora lo ritengano, provvedere all'ingresso della scuola alla rilevazione della temperatura corporea.

Si elencano di seguito le cinque regole per il rientro a scuola in sicurezza:

Torniamo a scuola più consapevoli e responsabili, insieme possiamo proteggerci tutti

1. *Se hai sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse, raffreddore) parlane subito con i genitori e NON venire a scuola;*
2. *Quando sei a scuola indossa una mascherina, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca;*
3. *Segui le indicazioni degli insegnanti e rispetta la segnaletica;*
4. *Mantieni sempre la distanza di 1 metro, evita gli assembramenti (soprattutto in entrata e uscita) e il contatto fisico con i compagni;*
5. *Lava frequentemente le mani o usa gli appositi dispenser per tenerle pulite; evita di toccarti il viso e la mascherina.*

Allegato 1

Indicazioni per Pulizia e Sanificazione

	azione
Pulizia:	<ul style="list-style-type: none"> • Sono attività di pulizia quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza • Pulire, come azione primaria, la superficie o l'oggetto con acqua e sapone
Sanificazione (*)	<ul style="list-style-type: none"> • Sono attività di sanificazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione, ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione, ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore • Disinfettare se necessario utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati, evitando di mescolare insieme candeggina o altri prodotti per la pulizia e la disinfezione

Estratto da: Istituto Superiore di Sanità - Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020. Gruppo di Lavoro ISS Biocidi COVID-19 2020, 28 p. Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020

I dati derivanti dai PMC attualmente autorizzati suggeriscono, come indicazioni generali per la disinfezione delle superfici, a seconda della matrice interessata, i principi attivi riportati nella Tabella successiva. Si precisa tuttavia che questi stessi prodotti sono in continuo aggiornamento e quindi di fare riferimento alle circolari relative di volta in volta più aggiornate.

Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati (luglio 2020)

Superficie	Detergente
Superfici in pietra, metalliche o in vetro; escluso il legno	Detergente neutro + disinfettante virucida (sodio ipoclorito allo 0,1 % o etanolo al 70%, oppure ad altra concentrazione purché sia specificato ad azione "virucida"
Superfici in legno	Detergente neutro + disinfettante virucida a base di etanolo al 70% o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente + disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1%
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70-90 °C) + normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina + altri prodotti disinfettanti per il bucato

Allegato 2

Sorveglianza COVID-19 nelle Scuole

Definizione di contatto stretto con un caso COVID-19

Persona che è venuta a contatto con un caso COVID-19 da 2 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a quando il malato è stato isolato. Se il caso COVID-19 non ha manifestato sintomi, i contatti stretti sono identificati con i soggetti che hanno contatto con il caso COVID-19 da 2 giorni prima l'effettuazione del tampone risultato positivo e fino a quando il malato è stato isolato.

In particolare nell'ambito scolastico trovano concreta applicazione le seguenti definizioni di contatto stretto:

- essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso confermato di COVID-19, per più di 15 minuti, a distanza inferiore a 2 metri;
- persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- persona che si è trovata in un ambiente chiuso (esempio: aula, sala riunioni, laboratorio, ecc) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei (mascherina);
- persona che ha viaggiato seduta (esempio: scuolabus o qualsiasi altro mezzo di trasporto) entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19.

Sorveglianza dei casi COVID-19

A seguito della segnalazione di un caso COVID-19, l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) effettua l'inchiesta epidemiologica volta a identificare la possibile fonte di contagio e le persone che sono venute a contatto stretto con il caso. L'identificazione dei contatti dovrà essere svolta in stretto raccordo con il Dirigente della scuola e il medico competente, ove presente. I contatti stretti saranno posti da ATS in isolamento fiduciario per 14 giorni dall'ultimo contatto con il caso, oltre ad essere sottoposti a tampone. Risulta pertanto evidente che l'isolamento di alunni e/o personale della scuola che sono stati identificati come contatti stretti, determina un impatto sull'attività didattica e sulle famiglie, che può essere limitato ad un gruppo ristretto di individui, se le misure di contenimento della trasmissione virale sono state realizzate efficacemente, oppure riguardare un ampio gruppo di individui, fino a coinvolgere l'intera scuola, se non vi è evidenza di una corretta e diffusa applicazione delle misure contenimento.

Principi di contenimento del rischio COVID-19 nella scuola

Richiamando quanto esposto, risulta evidente che le misure di contenimento del rischio di esposizione al Coronavirus non possono prescindere da alcune basilari e specifiche misure di igiene e prevenzione sanitaria:

1. Lavaggio frequente delle mani con acqua e sapone o con gel idroalcolico.
 - a. Prima di entrare in classe;
 - b. Dopo l'utilizzo dei servizi igienici;
 - c. Dopo aver utilizzato e buttato il fazzoletto;
 - d. Prima di accedere ad altri locali (es.: palestra, laboratori);
 - e. Prima e dopo il pranzo.
2. Garantire una buona igiene respiratoria, incoraggiando e verificando l'utilizzo dei fazzoletti di carta monouso per le secrezioni respiratorie e la disponibilità di contenitori in cui smaltire i fazzoletti utilizzati (contenitori che dovranno essere disponibili nelle aule, corridoi, servizi igienici, uffici e in ogni altro ambiente della scuola).
3. Aerare frequentemente i locali, aprendo le finestre.
4. Allontanare le persone con sintomi sospetti.

5. Garantire il distanziamento e/o la segregazione dei gruppi.

Di seguito si forniscono indicazioni più specifiche per i punti 4 e 5.

Allontanare le persone con sintomi sospetti

Fermo restando che le famiglie e gli operatori vanno informati che non devono recarsi a scuola se hanno sintomi sospetti, di seguito le raccomandazioni nel caso in cui un alunno o un lavoratore manifesti sintomi sospetti durante la permanenza a scuola.

I sintomi sospetti, in base alle attuali linee guida MIUR e del CTS sono rappresentati da: rialzo della temperatura > 37.5 °C e sintomi respiratori. Questi ultimi potranno essere declinati sulla base di ulteriori approfondimenti ed eventuali aggiornamenti delle linee guida nazionali o regionali.

Alunno

L'alunno con sintomi sospetti va separato dalla classe, dotato di mascherina e, in attesa del ritiro da parte dei genitori posto, se possibile, in un locale con la finestra aperta (se le condizioni meteo lo consentono) e sorvegliato da un adulto, se è necessario per età o condizioni personali (es.: disabilità). Se il locale non è disponibile va posto in un'area separata. L'adulto potrà effettuare la sorveglianza dotato di mascherina e stando ad una distanza minima di 2 metri. Se il bambino è molto piccolo oppure ha condizioni particolari che non consentono il distanziamento, l'adulto dovrà indossare anche una visiera e i guanti. Al ritiro del bambino, sarebbe opportuno che la scuola raccolga l'impegno scritto del familiare a contattare tempestivamente il Medico curante per i necessari approfondimenti.

Lavoratore

Il lavoratore con sintomi sospetti deve essere allontanato dalle attività e invitato a recarsi al proprio domicilio. Sarebbe opportuno che la scuola acquisisca l'impegno scritto del lavoratore a contattare tempestivamente il Medico curante per i necessari approfondimenti. La segnalazione dell'allontanamento, in base alla procedura attualmente in vigore, è in capo al Medico competente o al datore di lavoro.

Garantire il distanziamento e/o la segregazione dei gruppi

Si tratta di misure indispensabili di contenimento del rischio infettivo, ampiamente trattate nelle linee guida MIUR e documento del CTS e che potranno essere oggetto di successivi aggiornamenti. Ai fini della sorveglianza si richiamano alcuni concetti essenziali che, se ben applicati, potranno ridurre il rischio di trasmissione del Coronavirus e aiutare nella corretta individuazione dei contatti stretti a fronte della segnalazione di un caso COVID-19, limitando i provvedimenti di isolamento e di conseguenza i disagi per scuola e famiglie.

Il principio generale da applicare è la riduzione del numero di contatti tra alunni, tra questi e il personale e tra il personale al minimo indispensabile, compatibilmente con lo svolgimento delle attività didattiche. Ciò può essere ottenuto mantenendo i gruppi separati e mantenendo la distanza tra gli individui. Queste non sono opzioni alternative ma entrambe devono essere applicate, seppur con un diverso equilibrio in base alle caratteristiche degli alunni (età o presenza di condizioni personali particolari), layout della scuola, organizzazione dell'attività didattica e generale della scuola.

Il fattore età degli alunni è uno degli elementi essenziali da considerare:

- Per i bambini piccoli (scuola dell'infanzia), in cui il distanziamento è praticamente impossibile, occorre puntare decisamente su una forte segregazione dei gruppi secondo il concetto della "bolla". La bolla identifica un gruppo di bambini che utilizza spazi didattici e ludici, servizi igienici, oggetti e giochi dedicati esclusivamente a loro, senza possibilità di incroci sostanziali con altre bolle; anche le educatrici dovranno essere dedicate, salvo eccezioni, ad un'unica bolla;
- Per gli alunni più grandi è possibile introdurre il distanziamento tenendo conto che potrebbe essere difficile ottenere dai ragazzi l'aderenza costante al precetto del distanziamento di 1 metro (o di 2 metri in palestra), statico e dinamico, in ogni situazione. Pertanto, si ritiene opportuno che siano adottate misure di separazione per gruppi omogenei o per "coorte", i più ristretti possibili e riducendo al minimo, se non eliminando del tutto, gli incroci con le altre coorti. Il concetto di coorte si applica sia all'attività didattica tradizionale, che di laboratorio, palestra, mensa ecc. Idealmente una coorte dovrebbe avere un gruppo di servizi igienici dedicato. Il concetto di coorte si applica anche alla ricreazione che dovrebbe essere scaglionata e non in contemporanea in tutto il piano e potrebbe

aiutare anche nella corretta organizzazione delle entrate e uscite da scuola per evitare assembramenti. I ragazzi della coorte sono incoraggiati ad utilizzare la mascherina durante la permanenza a scuola in base alle indicazioni del MIUR o del CTS, e ad evitare comportamenti che potrebbero aumentare il rischio di trasmissione quali lo scambio di bottiglie d'acqua, bicchieri e sigarette, oltre ad evitare il contatto fisico (baci, abbracci, strette di mano). Nell'ambito dell'attività di sorveglianza per un caso COVID-19 nella scuola, ai fini dell'individuazione dei contatti stretti, ci si baserà di più sulla coorte che sul distanziamento di cui a, nostro parere, potrebbero non esserci sufficienti garanzie di effettiva applicazione.